

TI_GERICHTE 15.1997.00207 vom 6. Oktober 1998

TI Tribunale d'appello, 1998-10-06, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.1997.00207

FR: TI_GERICHTE 15.1997.00207 du 6 octobre 1998

IT: TI_GERICHTE 15.1997.00207 del 6 ottobre 1998

Erwägungen

E. 2

a) Il creditore sequestrante deve fornire all'■autorità del sequestro (nel caso di specie al pretore) le indicazioni su tutti gli elementi che devono formare oggetto del decreto e che sono enumerati all'■art. 274 cpv. 2 vLEF. Se l'■autorità di sequestro (nel caso di specie il pretore) concede per errore un sequestro benché ne manchino gli elementi essenziali, l'■Ufficio esecuzione è tenuto, in linea di principio, ad eseguire comunque il decreto: il suo potere d'■esame è infatti assai limitato, se raffrontato a quello del giudice del sequestro, atteso che non gli è possibile verificarne le condizioni materiali, salvo i casi in cui la nullità del decreto risultasse manifesta (cfr. K. Amonn/ D. Gasser, op.cit., § 51 n. 49s. p. 416). Egli deve invece verificare la regolarità formale del decreto di sequestro nel senso che vi siano tutte le indicazioni previste dalla LEF, ritenuto che carenze o formulazioni insufficienti avranno come conseguenza la non esecuzione del sequestro (cfr. DTF 118 III 7 s., 112 III 117 ss. cons. 2, 107 III 36 ss. cons. 4; CEF 18 aprile 1988 su reclamo A.F. cons. 1; cfr. anche P.-R. Gilliéron, op.cit., p. 384 s.; H. Fritzsche/ H. U. Walder, *Schuldbetreibung und Konkurs nach schweizerischem Recht*, Vol. II, Zurigo 1993, § 58 p. 467 ss.). In particolare, per quanto qui di rilievo, l'■ufficio deve rifiutare l'■esecuzione del decreto pretorile di sequestro quando i beni da sequestrare sono impignorabili (DTF 107 III 37, 106 III 106, 76 III 34), non esistono (DTF 107 III 37-38, 105 III 141, 80 III 87), oppure sono fuori della giurisdizione del circondario di esecuzione (DTF 107 III 116, 80 III 126, 75 III 26).

b) Nel caso concreto è stato decretato il sequestro della ■liquidazione _____ presso la ditta _____. Ora ai fini della sua esecuzione una simile formulazione del decreto di sequestro risulta alquanto generica e insufficiente, in particolare in punto all'■oggetto specifico colpito dal provvedimento esecutivo. Infatti non è dato di sapere chi sia il (terzo) debitore della liquidazione intesa quale prestazione di libero passaggio a seguito di abbandono della _____ da parte del debitore, se la stessa ditta _____ luogo del sequestro - (ciò che però non sembra essere il caso alla luce dello scritto scritto 20 marzo 1997 con cui la ditta gira la richiesta dell'■UEF alla succursale _____ della _____) oppure se l'■istituzione di previdenza presso la quale la società ha un conto intestato al debitore. Del resto della carenza del decreto e della conseguente sua non eseguibilità fa prova anche la circostanza che l'■atto impugnato è preceduto da identiche richieste di versamento da parte dell'■UEF a differenti (presunti) terzi debitori, e meglio alla ■Fondazione di libero passaggio _____ (del 29 settembre 1997, richiamata nell'■atto 20 ottobre 1997), a ■ _____ (del 20 maggio 1997, a sua volta richiamata nello scritto 29 settembre 1997), e al ■Fondo di Previdenza delle _____, ■ (18 marzo 1997).

L'indicazione precisa dell'identità del terzo debitore (del credito oggetto del sequestro) è tanto più rilevante nel caso concreto, dove il debitore sequestrato risulta essere domiciliato all'estero, in _____: per costante giurisprudenza federale infatti crediti non incorporati in un titolo di credito - come è la prestazione di libero passaggio in oggetto - possono essere sequestrati al domicilio svizzero del creditore (e debitore del sequestro) oppure, se questi non ha domicilio in _____, al domicilio _____ del terzo debitore, sia esso la sede principale oppure la succursale dove sono avvenute le operazioni all'origine del credito oggetto del sequestro (DTF 112 III 119, 107 III 149 ss. e rif.; cfr. anche H. Fritzsche/ H.U. Walder, op.cit. (Vol.II), § 57 n. 6 p. 457, P.-R. Gilliéron, op. cit., p. 374). Per l'esecuzione del sequestro, così come per la sua stessa validità, risulta pertanto essenziale conoscere l'identità precisa del terzo debitore della pretesa sequestrata così come il luogo in cui tale terzo debitore ha la sede, atteso che in quel luogo si trova, per finzione, anche il credito da sequestrare: soltanto conoscendo questo dato il giudice del sequestro può verificare allora la propria competenza territoriale, rispettivamente l'organo esecutivo competente può dare seguito all'ordine di sequestro. Si tratta di un requisito fondamentale di cui il decreto 13 settembre 1996 della Pretura _____ fa palesemente difetto.

Ne consegue che _____ non può evidentemente procedere al sequestro di un credito di cui non gli siano stati indicati anche l'identità, rispettivamente il domicilio del terzo debitore.

Non effettuandosi più il sequestro del credito in questione viene a cadere evidentemente anche la necessità per l'ufficio di prendere misure cautelari ex art. 98 ss. LEF a tutela dell'oggetto sequestrato. In questo senso il ricorso di _____ va accolto e l'atto 20 ottobre 1997 dell'UEF _____ - così come del resto tutti gli atti compiuti in esecuzione del sequestro 13 settembre 1996 del Pretore di _____ - va dichiarato nullo e privo di ogni effetto.

3. Non si prelevano spese (art. 61 cpv. 2 lett. a OTLEF), né si assegnano indennità (art. 62 cpv. 2 OTLEF), perché così è disciplinato per normativa di diritto federale.

Richiamati gli art. 98 ss., 271 ss. LEF,

pronuncia: 1. Il ricorso di _____, del 24 ottobre 1997 è accolto nel senso dei considerandi.

1.1. È dichiarato nullo l'atto 20 ottobre 1997 dell'UEF _____ indirizzato al Servizio giuridico _____.

2. Non si prelevano spese, né si assegnano indennità per la presente decisione.

3. Contro questa decisione è dato ricorso entro dieci giorni alla Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale, a _____ per il tramite della scrivente Camera di esecuzione e fallimenti del tribunale di Appello, _____ in conformità dell'art. 19 LEF.

4. Intimazione a:

- _____

Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello
quale autorità di vigilanza

Il vicepresidente

La segretaria

E. 3

Contro questa decisione è dato ricorso entro dieci giorni alla Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale, a _____ per il tramite della scrivente Camera di esecuzione e fallimenti del tribunale di Appello, _____ in conformità dell'art. 19 LEF.

E. 4

Intimazione a: - _____ Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello quale autorità di vigilanza Il
vicepresidente

La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.